

ODG

N. 368

Riallocazione delle risorse del Voucher Scuola 2025/2026 per massimizzare la platea dei beneficiari, con priorità alle spese universali (libri/materiali/trasporti - 'Voucher B') rispetto alle rette scolastiche ('Voucher A')

Presentato da:

MARRO GIULIA (prima firmataria) 07/09/2025, RAVINALE ALICE 08/09/2025, CERA VALENTINA 08/09/2025

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 08/09/2025

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 368

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Riallocazione delle risorse del Voucher Scuola 2025/2026 per massimizzare la platea dei beneficiari, con priorità alle spese universali (libri/materiali/trasporti – "Voucher B") rispetto alle rette scolastiche ("Voucher A")*

Premesso che

- La Regione Piemonte ha pubblicato le graduatorie del **Voucher Scuola 2025/2026** e ha reso noto che i **beneficiari sono 45.252** su oltre 115.000 domande; per il *Voucher B* la graduatoria si è fermata a **ISEE = 7.504 €**, mentre per il *Voucher A* fino a **ISEE = 18.808 €**.
- Dalle tavole di riepilogo e dagli atti allegati risulta che sono stati finanziati **2.968 per l'iscrizione delle studentesse e studenti (Voucher A)** per **€ 4.478.445** (importo medio **€ 1.509**), e **42.284 studentesse e studenti per acquisto materiale scolastico (Voucher B)** per **€ 14.667.124** (importo medio **€ 347**). Gli **esclusi** ammontano a **1.623** per A e **66.245** per B.
- L'**ISEE 8.000 €** corrisponde, a seconda della composizione familiare, assumendo patrimonio nullo, a:
 - **2 componenti:** circa **12.560 € di reddito annuo complessivo** (circa 1.047 €/mese);
 - **3 componenti:** circa **16.320 € di reddito annuo complessivo** (circa 1.360 €/mese);
 - **4 componenti:** circa **19.680 € di reddito annuo complessivo** (circa 1.640 €/mese)

È lecito chiedersi come una famiglia con simili redditi possa far fronte alle **ingenti spese scolastiche** (libri, trasporti, materiali, attività), considerato che con soglie così basse di copertura (7.504 €) molti nuclei restano esclusi.

- Appare ancora più evidente la disparità se si confronta con i nuclei che hanno beneficiato del *Voucher A* fino a **ISEE 18.000 € e oltre**, famiglie con redditi equivalenti molto più elevati, che hanno ricevuto contributi unitari oltre quattro volte maggiori rispetto al *Voucher B*. Utilizzando la Scala di equivalenza standard (DPCM 159/2013), con un ISEE = 18.000 € se ipotizziamo 2 componenti del nucleo familiare, sempre assumendo patrimonio nullo, il reddito è di 2.355 €/mese, nel caso di 3 componenti 3.060 €/mese, nel caso di 4 componenti 3.690 €/mese.

Ritenuto che:

- le scuole statali/CFP sono il canale universale, gratuito e costituzionalmente garantito dell'istruzione, frequentato dalla larghissima maggioranza degli studenti piemontesi;
- allocare quasi un quarto della spesa ai Voucher A con importi unitari circa 5 volte superiori rispetto a B e quasi interamente su rette private ha ridotto drasticamente il numero di studenti statali/CFP sostenuti per libri/materiali/trasporti;
- tale configurazione produce un vulnus ai principi di eguaglianza (art. 3 Cost.) e diritto allo studio (art. 34 Cost.), poiché privilegia una minoranza (paritarie) a scapito della maggioranza (statali/CFP).

Considerato che

- Le risorse pubbliche destinate al diritto allo studio devono **massimizzare il numero di studentesse e studenti sostenuti**, privilegiando le spese universali (libri, materiali, trasporti) che riguardano la larghissima maggioranza e incidono direttamente sull'accesso allo studio;
- L'attuale configurazione, con **importi unitari circa 5 volte maggiori su A rispetto a B**, comporta un'**alta quota di esclusi tra gli idonei B** (61%), a fronte di una platea A molto più ristretta, creando una disparità rispetto al principio di uguaglianza (art. 3 Cost.) e al diritto allo studio (art. 34 Cost.);
- In altre Regioni si registrano prassi orientate a **massimizzare i beneficiari**: Emilia-Romagna (importi modulati per coprire tutti gli idonei), Toscana ("Libri gratis" fino a ISEE 15.800 €), Lombardia (stanziamento autonomo su materiali didattici).

Il Consiglio regionale impegna la Giunta

1. **A ribaltare l'ordine di investimento tra Voucher A (rette di iscrizione scolastica) e Voucher B (libri/materiali/trasporti), destinando l'85% delle risorse complessive ai Voucher B e non oltre il 15% ai Voucher A**, con facoltà di ulteriore incremento della quota B qualora il numero di idonei lo richieda. Tale rimodulazione consentirebbe, a parità di risorse disponibili, di sostenere **circa 46.900 beneficiari del Voucher B** (contro gli attuali 42.284, +4.618 famiglie) pur mantenendo un finanziamento a **più di 1.900 studenti per il Voucher A**.
2. **A fissare l'obiettivo di copertura del Voucher B fino ad almeno ISEE 9.000–10.000 €** già dal prossimo esercizio, calibrando gli importi unitari per garantire il sostegno al maggior numero di idonei.

3. **A stabilire un tetto massimo di ISEE pari a 15.000 €** per l'accesso al *Voucher A*, così da riallineare la misura al principio di equità sociale e consentire una migliore distribuzione delle risorse.
4. **A introdurre una graduatoria unica ispirata al solo ISEE** per l'allocazione delle risorse complessive destinate al diritto allo studio, con priorità a libri/materiali/trasporti e tetti massimi per la componente rette.
5. **A pubblicare annualmente** un cruscotto di monitoraggio (beneficiari, esclusi, idonei non finanziati, ISEE raggiunti, riparto pubblico/paritario, importo medio) e a fornire scenari di riallocazione (quanti studenti B aggiuntivi per ogni milione spostato da A).
6. **A istituire un tavolo tecnico** con Ufficio Scolastico Regionale, Comuni/Province e parti sociali per semplificare la spesa del *Voucher B*, favorire l'accesso nei negozi convenzionati e ottimizzare la rete dei fornitori.

Giulia Marro

Alice Ravinale

Valentina Cera